



## Prevenzione e mitigazione del rischio: i Geometri in prima linea



Partiranno a breve una serie di corsi frontali specializzati rivolti ai Geometri sui **temi legati alla prevenzione e mitigazione del rischio sismico**, idrogeologico e non solo. Valutazioni di vulnerabilità e di rischio per gli eventi catastrofici, pianificazione dell'emergenza, gestione della crisi e interventi tecnici di protezione civile saranno altri argomenti del nuovo piano formativo realizzato dal Consiglio nazionale dei Geometri e Geometri laureati con la collaborazione dell'**Associazione dei Geometri volontari per la Protezione civile** (A.Ge.Pro.) e il coinvolgimento dell'Università Federico II di Napoli.

Abbiamo voluto parlare con **Giuseppe Merlino**, presidente A.Ge.Pro. e veterano della Protezione civile nel nostro Paese per approfondire gli aspetti di questa iniziativa e per conoscere qualcosa di più dell'attività dell'associazione da lui diretta.

**Mauro Ferrarini.** *Presidente prima di tutto qualche numero. Ci tratteggia brevemente la storia dei Geometri dell'associazione A.Ge.Pro.?*

**Giuseppe Merlino.** L'associazione è nata sul campo, in occasione del disastroso terremoto de L'Aquila nel 2009. Due anni dopo ci siamo dotati di uno statuto e oggi l'A.Ge.Pro. possiede una sede ufficiale in ciascuna regione italiana. Facciamo parte del sistema ufficiale di Protezione civile e contiamo nelle nostre file oltre 1.300 Geometri professionisti che intervengono su tutto il territorio nazionale per affrontare le questioni tecniche relative alle emergenze.

**Mauro Ferrarini.** *Del tipo?*

**Giuseppe Merlino.** Con l'attivazione a seguito di un'emergenza, i tecnici A.Ge.Pro. si occupano di svariati compiti, quali, ad esempio, l'implementazione e la gestione dei centri operativi comunali (COC); la verifica di agibilità dei fabbricati nel caso di sisma; il progetto e la realizzazione dei campi di accoglienza; i sopralluoghi ispettivi e la georeferenziazione nelle zone colpite da frane o da fenomeni di dissesto idrogeologico.

Attualmente, le nostre squadre sono impegnate in Abruzzo per monitorare i recenti eventi franosi che hanno interessato il territorio regionale e in Toscana per verificare i danni provocati dal vento. Recentemente siamo stati impegnati a Genova in occasione dei ripetuti allagamenti che hanno colpito il centro cittadino.

**Mauro Ferrarini.** *E quando la situazione è più tranquilla?*

**Giuseppe Merlino.** L'attività dei Geometri volontari per la Protezione civile non si esaurisce nell'attività di intervento durante e dopo le emergenze. Una parte importante del nostro lavoro si traduce nell'azione di prevenzione e

sensibilizzazione ai temi della tutela del territorio e alla cultura della sicurezza. Per questo, facciamo regolarmente azioni di formazione nelle scuole e per i privati cittadini, in modo da aumentare la consapevolezza di tutti al rispetto del territorio, ai rischi e ai pericoli che si possono evitare in caso di disastro ambientale.

**Mauro Ferrarini.** *Parliamo ora dei nuovi corsi dedicati ai Geometri. Di cosa si tratta esattamente?*

**Giuseppe Merlino.** Anzitutto vanno distinti dai corsi di aggiornamento e formazione rivolti ai componenti della Protezione civile. La proposta formativa realizzata dal CNGeGL con l'Università Federico II di Napoli si rivolge a tutti i Geometri iscritti ai collegi e verranno inaugurati non appena avremo il nullaosta del Dipartimento centrale della Protezione civile.

**Mauro Ferrarini.** *Dove saranno organizzati i corsi e come ottenere delle informazioni?*

**Giuseppe Merlino.** I corsi avranno luogo presso i collegi provinciali in base alle richieste e a questioni organizzative. Per qualsiasi informazione, oltre a rivolgersi al proprio collegio di appartenenza, invito chiunque sia interessato a visitare il sito [ageproitalia.it](http://ageproitalia.it) o a scrivere all'indirizzo di posta elettronica [presidenza@ageproitalia.it](mailto:presidenza@ageproitalia.it).

Attualmente abbiamo individuato quattro corsi della durata variabile dalle 30 alle 80 ore che offriranno ai partecipanti un *know how* specifico e delle competenze tecniche subito spendibili sul mercato. In particolare, i primi argomenti che saranno trattati riguardano la salvaguardia dei beni culturali (prevenzione e interventi di emergenza); attività di supporto alla pianificazione delle emergenze; individuazione statica dei quadri fessurativi e strategie per la riduzione della vulnerabilità degli edifici.